

## CAPITOLO I

### 1. Organi della Società

Sull'istituzione della Società, sui compiti, sull'organizzazione e sulle funzioni di gestione, di vigilanza e di controllo sulla stessa, si è già ripetutamente riferito nelle precedenti relazioni; si rammenta, pertanto, esclusivamente che sono organi di Eni l'Assemblea<sup>8</sup>, il Consiglio di Amministrazione<sup>9</sup>, il Presidente<sup>10</sup>, l'Amministratore Delegato<sup>11</sup> ed il Collegio Sindacale<sup>12</sup> e che, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, agiscono il Comitato per il Controllo Interno; il Compensation Committee, il Comitato per le nomine<sup>13</sup> e l'Oil Gas Energy Committee (Ogec)<sup>14</sup>.

L'Amministratore Delegato si avvale del Comitato di direzione Eni, che ha funzioni consultive e di supporto e che è composto dai tre Direttori generali (Chief Operating Officer – COO) responsabili delle divisioni operative (Exploration & Production; Gas & Power; Refining & Marketing) - nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente - dal Chief Financial Officer – CFO, dal Chief Corporate Operation Officer – CCOO, dall'Executive Assistant to the CEO<sup>15</sup> ed dai Direttori direttamente dipendenti

<sup>8</sup> Di cui agli artt. da 12 a 16 dello Statuto; l'Assemblea, tra l'altro, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti; la società di revisione, che ha operato nel 2011, è stata incaricata dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010/2018, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010

<sup>9</sup> Di cui agli artt. da 17 a 24 dello Statuto

<sup>10</sup> Di cui agli artt. 18 e da 25 a 27 dello Statuto

<sup>11</sup> Di cui all'art. 24 dello Statuto

<sup>12</sup> L'art. 28 dello Statuto prevede che il Collegio è composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per tre esercizi (e rieleggibili)

L'Assemblea, tenutasi il 5 maggio 2011, ha proceduto al rinnovo del Collegio che rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2013

L'Assemblea del 5 maggio 2011 ha determinato in 115.000 e 80.000 euro annui il compenso lordo spettante, rispettivamente, al Presidente ed ai membri del Collegio Sindacale

Nel 2011 il Collegio si è riunito 19 volte (il Collegio in carica dal 5 maggio 2011, 12 volte) ed ha assistito a tutte le riunioni del CdA e del Comitato controllo interno. Nella seduta del 19 gennaio 2011 e, successivamente alla nomina del nuovo Collegio, nelle sedute del 6 maggio 2011 e del 18 gennaio 2012, il Collegio Sindacale ha constatato il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalla normativa applicabile, mentre il CdA, rispettivamente, nelle riunioni del 10 marzo 2011, 6 maggio 2011 e 14 febbraio 2012, ha effettuato le verifiche ad esso rimesse

Si è già segnalato nei precedenti referti che il Collegio, sulla base delle indicazioni della clausola 301 del Sorbanes and Oxley Act del 2002, in qualità di Audit Committee, deve istituire apposite procedure per la ricezione, l'archiviazione ed il trattamento di segnalazioni ricevute dalla società, anche da parte di dipendenti o anonime, su tematiche contabili, di sistema di controllo interno o di revisione contabile. In applicazione di tali previsioni, è stata adottata la specifica procedura n. 442 del 21 ottobre 2011 concernente "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia ed all'estero", sulla base della quale il Collegio valuta, nel corso di ogni anno, le relazioni inviategli trimestralmente dall'Internal Audit (v., al riguardo, quanto si riferisce nel successivo paragrafo)

<sup>13</sup> Istituito il 28 luglio 2011

<sup>14</sup> Nel 2011, il Comitato per il Controllo interno si è riunito 18 volte (con la partecipazione media del 98% dei componenti); il Compensation Committee n. 6 volte (con la partecipazione media del 96%); l'Ogec n. 6 volte (con la partecipazione media dell'86%); il Comitato per le nomine n. 3 volte (con la partecipazione media del 100%)

<sup>15</sup> CEO = Chief Executive Officer (Amministratore Delegato)

dall'Amministratore delegato<sup>16</sup>.

Come segnalato nel precedente referto, l'Assemblea nella riunione del 5 maggio 2011 ha nominato il nuovo Presidente della Società e rinnovato, per un triennio, il CdA (tali organi dureranno in carica sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013)<sup>17</sup>, il quale, il 6 maggio successivo, ha confermato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, confermando loro ampi poteri di amministrazione della Società ad eccezione di quelli che ha riservato alla propria competenza.

Il Consiglio, che nel 2011 si è riunito 18 volte (con una partecipazione media del 97% circa dei componenti), è composto da nove amministratori di cui otto non esecutivi e sette in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Tre consiglieri sono nominati da azionisti di minoranza. Nel maggio 2011, Eni ha avviato un nuovo programma di formazione (cd. "induction") per i consiglieri e i sindaci di nuova nomina, aperto anche ai componenti confermati.

Il Consiglio, che – si è riferito già per il passato – costituisce l'organo dai più ampi poteri di amministrazione della Società, nell'affidare la gestione di Eni all'AD e nell'attribuire al Presidente le deleghe indicate dallo Statuto<sup>18</sup>, si è riservato le competenze strategiche operative e di organizzazione più rilevanti (oltre a quelle non delegabili per legge): tra le quali, un ruolo centrale in materia di controllo interno e gestione dei rischi, nell'individuazione delle linee fondamentali della Corporate Governance (in particolare per quanto attiene alla composizione degli organi sociali ed alla definizione dei relativi criteri di designazione delle società partecipate in Italia ed all'estero), nella definizione dell'assetto organizzativo e contabile della Società e delle Società controllate e delle politiche di sostenibilità.

<sup>16</sup> Il Direttore Internal Audit non partecipa su base permanente alle riunioni del Comitato di Direzione. Da gennaio 2012 prende parte alle riunioni del Comitato l'Amministratore Delegato di Polimeri Europa SpA (il 5 aprile 2012 – come si riferisce al successivo paragrafo 5.8. – Polimeri SpA ha modificato la denominazione in Versalis SpA).

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, gli Amministratori possono essere nominati per un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili. Si è già riferito al riguardo che il T.U. della Finanza prevede che almeno due amministratori, se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti, per i Sindaci delle Società quotate, dall'art. 148, comma 3, dello stesso T.U.. L'art. 17.3 dello Statuto di Eni, ampliando tale previsione, ha disposto che almeno tre dei membri, se il Consiglio è composto da più di cinque membri, possiedano i detti requisiti di indipendenza; sulla base di tali previsioni, successivamente alla nomina e, periodicamente, gli amministratori effettuano le dichiarazioni sul possesso dei requisiti di indipendenza ed il CdA li valuta. Nella seduta del 10 marzo 2011 e, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio, nelle sedute del 6 maggio 2011 e del 14 febbraio 2012, il CdA ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal T.U. della Finanza e dal Codice di Autodisciplina cui Eni aderisce, di sette amministratori non esecutivi. Il Presidente del Consiglio, ai sensi del Codice di Autodisciplina, non può esser dichiarato indipendente trattandosi di esponente di rilievo della società. Nelle stesse sedute il CdA ha anche verificato la permanenza del requisito di onorabilità e l'assenza di cause di ineleggibilità e decadenza.

<sup>18</sup> Individuazione e promozione di progetti integrati ed accordi internazionali di rilevanza strategica

Nella riunione del 14 febbraio 2012, il CdA ha discusso i risultati dell'autovalutazione della composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati (board review) riferita all'esercizio 2011, effettuata con il supporto di un consulente esterno specializzato ed indipendente, così come previsto dal Codice di Autodisciplina (c.d. Codice Eni di cui si riferisce di seguito).

Inoltre, nel 2011 il Consiglio di Eni ha anche sperimentato, primo in Italia, un esercizio di peer review, volto alla valutazione del contributo alle attività consiliari fornito da ciascuno dei nove consiglieri. Gli esiti della peer review vengono discussi dal Presidente con i singoli Consiglieri.

La composizione degli organi delle società controllate non quotate e la definizione dei relativi criteri di designazione sono state oggetto di iniziative volte a promuovere l'applicazione della normativa relativa all'equilibrio fra i generi: Eni ha deciso di anticipare al 1° gennaio 2012 l'efficacia della norma, programmando un piano di formazione destinato ai nuovi componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate da Eni, uomini e donne, con un particolare approfondimento sul contributo apportato dalla diversità nei Consigli<sup>19</sup>.

Al 31 dicembre 2011, la situazione della presenza femminile, negli organi del Gruppo Eni, era la seguente:

	2009	2010	2011
Presenza donne negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Eni*	(%) 3,6	5,0	6,2
Presenza donne negli organi di controllo delle società del Gruppo Eni*	8,6	9,2	9,5

\*Esclusa Eni SpA

Con delibera del 13 dicembre 2006, il CdA di Eni ha adottato un proprio codice di Autodisciplina (Codice Eni) per recepire, adattandole alla struttura della Società, le indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italia del marzo 2006. Nella riunione del 15 dicembre 2011, il CdA ha recepito le raccomandazioni in materia di remunerazioni, introdotte nel marzo 2010 e le modifiche alle stesse raccomandazioni contenute nella nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011. Nella seduta del 26 aprile 2012, il CdA ha completato l'adesione alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011, sostituendo il Codice Eni del 2006 con il nuovo Codice di Autodisciplina il cui testo è

<sup>19</sup> L'Assemblea straordinaria degli azionisti, tenutasi l'8 maggio 2012, ha deliberato la modifica dello Statuto sociale di Eni al fine di prevedere meccanismi di nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci tali da consentire il rispetto della normativa (legge 120/2011 e Delibera Consob 18098/2012) in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati

stato pubblicato sul sito internet della società evidenziando le soluzioni di corporate governance, anche migliorative, adottate da Eni e le relative motivazioni.

Tali regole di Corporate Governance sono parte anche del Codice Etico, con riguardo, in particolare, ai rapporti con gli azionisti e con il mercato. Il Codice Etico, approvato dal CdA nella seduta del 14 marzo 2008, indica i valori ed i principi che guidano l'azione interna ed esterna di Eni ed è parte integrante e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231, nonché elemento fulcro della disciplina anticorruzione. Il Codice Etico – tradotto sinora in 21 lingue – si applica a tutte le società direttamente ed indirettamente controllate in Italia ed all'estero, ognuna delle quali deve attribuire al proprio organismo di vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico.

In coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina cui Eni ha aderito, il CdA, nella seduta del 28 luglio 2011, ha costituito il Comitato per le nomine, presieduto dal Presidente del CdA e di cui sono membri i Presidenti del Comitato per il controllo interno, del Compensation Committee e dell'Oli-Gas Energy Committee (OGEC); segretario è il CCOO (Chief Corporate Operations Officer). Il Comitato – che nel 2011 si è riunito 3 volte (con la partecipazione del 100% dei suoi componenti) – tra l'altro, assiste il CdA nella redazione dei criteri per la designazione dei dirigenti e dei componenti degli organi ed organismi di Eni e delle Società controllate, proposti dall'AD, la cui nomina sia di competenza del CdA, nonché dei componenti degli altri organi ed organismi delle società partecipate da Eni; formula le proprie valutazioni su tali designazioni e sovrintende ai relativi piani di successione; sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei Comitati di questo; provvede all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche dei requisiti di indipendenza e di onorabilità e sull'assenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità degli Amministratori.

Relativamente agli organi, e specificamente a quelli di controllo, si ritiene di brevemente cennare ad alcune problematiche che vengono allo stato approfondite in ambito Eni, poste da due recenti innovazioni normative, segnalando in particolare quanto segue.

La legge n. 183 del 12 novembre 2011 (c.d. "legge di stabilità 2012") ha recato, all'art. 14<sup>20</sup>, modifiche alla disciplina sul diritto societario e sulla responsabilità amministrativa delle società, aggiungendo il comma 4 bis all'art. 6 del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, che prevede che, nelle società di capitali, il Collegio sindacale possa

---

<sup>20</sup> Modificato dal comma 2 dell'art. 16 del D.L. 212 del 22 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 10 del 17 febbraio 2012

svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV). Ciò allo scopo di semplificare la struttura dei controlli, di alleggerire i relativi costi e di aumentare l'efficienza dei due organi di controllo.

La prevista attribuzione di tali funzioni al Collegio sindacale ha ingenerato perplessità, principalmente con riguardo all'ipotizzabile conflitto di interessi per i Sindaci relativamente ad alcuni tipi di reato, ed all'insorgere di fattispecie di incompatibilità per gli stessi, quale quella di cui all'art. 2399 del Codice civile (relativo all'assenza di rapporti professionali diversi da quello di membro del Collegio); alla realizzabilità di una effettiva riduzione della spesa, in virtù dell'unificazione dei due organi, nonché all'adeguatezza professionale dei sindaci a svolgere il ruolo di OdV.

Peraltro, più di un importante organismo, quale l'Associazione Bancaria Italiana, l'Assonime, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei commercialisti, si è espresso in senso favorevole all'innovazione.

L'Eni ne sta valutando la portata, con riferimento, in particolare, ai Collegi sindacali delle società di minori dimensioni ed in specie di quelle in forma di società per azioni, in quanto per le società costituite in forma di s.r.l., pur interessate alla prevista riduzione dei costi, potrebbero insorgere preclusioni se si sostituisse il collegio con un sindaco unico che non potrebbe assolvere alle funzioni di OdV. Difficoltà potrebbero, inoltre, determinarsi nei confronti delle società controllate di giurisdizione estera che non hanno un organo equivalente al Collegio sindacale, con conseguenti problematiche di uniformità di strutture e competenze deputate ai controlli.

Altra questione attiene alla possibilità di attribuire le funzioni del collegio sindacale ad un sindaco unico nelle società italiane costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, inizialmente prevista dalla Legge 183/2011. In particolare, a seguito della conversione nella Legge n. 35 del 4 aprile 2012 del D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012 (sulla "semplificazione"), il cui art. 35, ha modificato le previsioni della Legge 183/2011, è stata ripristinata per le società per azioni l'obbligatorietà della nomina di un collegio sindacale.

Per le s.r.l., invece, il nuovo art. 2477 c.c. prevede che la società possa nominare un organo di controllo monocratico o collegiale ovvero un revisore o entrambi; se però lo Statuto non dispone diversamente, l'organo di controllo è costituito da un sindaco unico. Non è stato, peraltro, chiarito se il revisore nominato al posto dell'organo di controllo debba/possa svolgere anche i compiti dei sindaci.

Con riferimento alle società italiane controllate da Eni, tenute anche presenti le esigenze di semplificazione e razionalizzazione di strutture e competenze degli organi di controllo, la Società ha proceduto, dove possibile ed opportuno, a trasformare le

controllate costituite in forma di SpA (circa 50) in srl, sostituendo i collegi con il sindaco unico.

### 1.1. L'Assemblea degli Azionisti

L'assemblea ordinaria<sup>21</sup>, tenutasi l'8 maggio 2012, ha approvato:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011;
- l'attribuzione dell'utile di esercizio di Eni S.p.a. di 4.212.687.003,27 euro, ridottosi a 2.328.880.900,91 euro, dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2011 di 0,52 euro per azione, deliberato dal CdA l'8 settembre 2011;
- l'attribuzione alla Riserva disponibile dell'importo di utile residuo dopo l'attribuzione del dividendo;
- il pagamento del saldo del dividendo 2011 a partire dal 24 maggio 2012, con stacco di cedola il 21 maggio 2012.

### 1.2. Remunerazione degli organi e della dirigenza

L'impostazione seguita da Eni nel campo della remunerazione è contenuta nella prima "Relazione sulla Remunerazione Eni" che il Compensation Committee<sup>22</sup> ha presentato al CdA (che l'ha approvata) il 15 marzo 2012.

Tale relazione, in osservanza delle previsioni normative e regolamentari<sup>23</sup>, ha evidenziato, in particolare:

- la Politica adottata nel 2012 da Eni SpA, per la remunerazione degli Amministratori, dei Direttori generali di Divisione e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche<sup>24</sup>;

<sup>21</sup> L'Assemblea ordinaria è stata convocata dal CdA del 15 marzo 2012, seduta nella quale il CdA ha anche convocato l'Assemblea straordinaria per deliberare le modifiche statutarie necessarie per il recepimento delle norme relative alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, recate dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 (c.d. legge sulle "quote rosa"), che per Eni, a partire dai rinnovi degli organi sociali successivi al 12 agosto 2012, comporta l'inserimento tra i membri del CdA di almeno due rappresentanti del genere meno rappresentato, per il primo mandato e di almeno tre per i successivi; per il Collegio sindacale, almeno uno per il primo mandato ed almeno due per i mandati successivi. Nonostante la scadenza naturale degli organi di Eni ed il relativo rinnovo siano previsti in occasione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, la Società ha ritenuto di adeguare con immediatezza lo Statuto, proponendo le modifiche all'Assemblea dell'8 maggio 2012.

<sup>22</sup> Istituito dal CdA, per la prima volta, nel 1996, è composto da quattro Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti.

<sup>23</sup> Art. 123-ter del Decreto legislativo n. 58/98 ed art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni).

<sup>24</sup> Rientrano nella definizione di "Dirigenti con responsabilità strategiche", di cui all'art. 65, comma 1-quater, del Regolamento Emittenti, i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente od indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Eni. I dirigenti con responsabilità strategiche di Eni, diversi da Amministratori e Sindaci, sono quelli tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e, comunque, i primi riporti gerarchici dell'AD.

- i compensi corrisposti, nell'esercizio 2011, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori generali ed agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

#### A) POLITICA PER LA REMUNERAZIONE

La politica sulla remunerazione Eni è definita in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ed ha il fine di attrarre e trattenere persone di alto profilo professionale e manageriale e di allineare l'interesse del management con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti.

Nell'ambito di tale politica, particolare rilevanza assume la componente variabile della retribuzione, collegata ai risultati conseguiti attraverso sistemi di incentivazione connessi al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari ed operativi, definiti in coerenza con il Piano Strategico della Società.

In materia di remunerazione:

- l'Assemblea dei soci determina i compensi del Presidente e dei componenti del CdA, all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato;
- il CdA, su proposta del Compensation Committee e sentito il parere del Collegio sindacale, definisce la remunerazione degli Amministratori con deleghe e per la partecipazione ai Comitati consiliari; definisce, inoltre, sempre su proposta del Compensation Committee, gli obiettivi ed approva i risultati aziendali dei piani di performance (ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe) ed approva i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche. Il CdA, sentito il Comitato per il controllo interno, definisce la remunerazione del Preposto al controllo interno e Responsabile Internal Audit in coerenza con le politiche retributive della Società.

#### Presidente del Consiglio di Amministrazione

##### *Remunerazione assembleare per la carica*

L'Assemblea del 5 maggio 2011, ha quantificato la remunerazione del Presidente del CdA, in un compenso lordo annuale, per la carica, di 265.000 euro (invariato rispetto al precedente mandato). Ha, inoltre, determinato, come per gli Amministratori, un incentivo variabile annuale, collegato alla performance del "Total Shareholders Return" (TSR) Eni, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali. L'incentivo viene corrisposto nella misura (invariata rispetto al precedente mandato), di 80.000 euro, o di 40.000 euro, se Eni, nell'anno di riferimento, si colloca, rispettivamente, ai primi due posti, ovvero al terzo e quarto

posto della graduatoria delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione; negli altri casi l'incentivo non è dovuto<sup>25</sup>.

*Remunerazione per le deleghe conferite*

Il CdA, in data 1° giugno 2011, ha definito una remunerazione integrativa per le deleghe conferite al Presidente, prevedendo (come per il precedente mandato) una componente fissa annuale di 500.000 euro lordi ed una componente variabile annuale, con livello di incentivazione target (performance=100) e massima (performance=130), rispettivamente, pari al 60% ed al 78% della remunerazione fissa stabilita per deleghe, da determinare in relazione ai risultati di performance economico/finanziaria ed operativa, conseguiti da Eni nell'esercizio precedente a quello di erogazione.

Per il Presidente - al quale sono riconosciute forme di copertura assicurativa ed assistenziale - non sono previsti specifici trattamenti di fine mandato o indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato.

Amministratori non esecutivi

L'Assemblea del 5 maggio 2011, ha previsto per gli Amministratori, per il mandato 2011/2014, un compenso fisso lordo annuale, per la carica, di 115.000 euro (invariato rispetto al precedente mandato), nonché un compenso variabile annuale, collegato alla performance relativa del "Total Shareholders Return" (TSR) Eni, rispetto a quella delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali. L'incentivo viene corrisposto nella misura (invariata rispetto al precedente mandato) di 20.000 euro o di 10.000 euro, se Eni, nell'anno di riferimento, si colloca, rispettivamente, ai primi due posti ovvero al terzo e quarto posto della graduatoria delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione; negli altri casi l'incentivo non è dovuto<sup>26</sup>.

*Compenso per la partecipazione ai Comitati consiliari*

Per gli Amministratori non esecutivi e/o indipendenti, è stato previsto il mantenimento di un compenso annuo aggiuntivo per la partecipazione ai Comitati consiliari, ammontante:

- per il Comitato di controllo interno, a 45.000 euro per il Presidente ed a 35.000 euro per i membri;

<sup>25</sup> I risultati conseguiti nel 2011 collocano il titolo Eni al settimo posto della graduatoria

<sup>26</sup> Vedi nota 25



- per il Compensation Committee e l'Oil-Gas Energy Committee, a 30.000 euro per il Presidente ed a 20.000 euro per i membri.

Non sono stati previsti compensi per la partecipazione al Comitato Nomine, costituito nel luglio 2011.

In caso di partecipazione a più Comitati (fatta eccezione per il Comitato Nomine) è prevista la riduzione dei compensi del 10%.

#### Amministratore delegato e Direttore generale

La struttura della remunerazione dell'AD e Direttore generale, è stata approvata dal CdA, in data 1° giugno 2011, in relazione alle deleghe conferite, ed assorbe sia i compensi determinati dall'Assemblea del 5.5.2011 per gli Amministratori, sia i compensi eventualmente spettati per la partecipazione ai CdA di società controllate o partecipate.

#### *Remunerazione fissa*

E' determinata in un importo annuale lordo di 1.430.000 euro, di cui 430.000 euro per l'incarico di AD ed 1.000.000 di euro, per l'incarico di Direttore generale (importi invariati rispetto al precedente mandato).

#### *Incentivazione variabile di breve termine*

Il piano di incentivazione variabile annuale prevede un compenso determinato con riferimento ad un livello di incentivazione target (performance=100) e massima (performance=130), rispettivamente pari al 110% ed al 155% della remunerazione fissa complessiva, in connessione ai risultati di performance economico/finanziaria ed operativa, conseguiti da Eni nell'esercizio precedente a quello di erogazione.

E', inoltre, facoltà del Compensation Committee di proporre al Consiglio eventuali forme di riconoscimento straordinarie in favore dell'AD e Direttore generale, a fronte di operazioni di particolare rilevanza strategica per Eni.

#### *Incentivazione variabile di lungo termine*

Si articola in due distinti piani:

- Piano di incentivazione monetaria differita (IMD), previsto per i dirigenti delle Società con tre attribuzioni annuali, a decorrere dal 2012, in relazione alla performance della Società misurata in termini di EBITDA<sup>27</sup>. L'incentivo base da attribuire è determinato in relazione ai risultati conseguiti dalla Società

<sup>27</sup> Earnings before interest, tax, depreciation and amortization

nell'esercizio precedente quello di attribuzione per un valore target e massimo, rispettivamente, pari al 55% ed al 71,5% della remunerazione fissa complessiva. L'incentivo, da erogare al termine del triennio di "vesting", è determinato in relazione ai risultati conseguiti in ciascuno dei tre esercizi;

- Piano di incentivazione monetaria di lungo termine (IMLT), in sostituzione del precedente Piano di stock option, con tre attribuzioni annuali, a decorrere dal 2011, di importo corrispondente alla valorizzazione del precedente Piano di stock option. L'incentivo da erogare al termine del triennio di "vesting" è determinato in percentuale compresa tra zero e 130% del valore attribuito, in relazione ai risultati conseguiti in termini di variazione del parametro "utile netto adjusted + Depletion Depreciation & Amortization (DD&A)", misurato nel triennio, rapportandolo a quello delle altre maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione ("peer group"): Exxon, Shell, British Petroleum, Chevron, Conoco Phillips, Total.

*Trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro*

All'AD e Direttore generale, compete:

- in caso di risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale, un'indennità composta di una parte fissa, di 3.200.000 euro, e di una parte variabile, calcolata sulla base della media delle performance Eni nel triennio 2011/2013 (l'indennità non è dovuta se la risoluzione del rapporto di lavoro avviene per giusta causa, decesso o dimissioni non determinate da una riduzione delle deleghe attribuite);
- al termine del mandato è riconosciuto un trattamento che, in relazione alla remunerazione fissa ed al 50% della remunerazione variabile massima percepita per il solo rapporto di amministrazione, garantisce un trattamento previdenziale, contributivo e di fine rapporto parificato a quello riconosciuto da Eni per il rapporto di lavoro dirigenziale;
- un compenso di 2.219.000 euro, in relazione all'obbligo assunto dall'AD e Direttore generale di non svolgere, per un anno dopo la cessazione del rapporto di lavoro in tutto il territorio italiano, europeo e nord-americano, alcun genere di attività che possa trovarsi in concorrenza con quella svolta da Eni.

Il Compensation Committee, può proporre, al CdA, al termine del mandato, un'integrazione delle competenze di fine rapporto, qualora, nel corso del triennio, siano stati conseguiti risultati di particolare rilevanza.

*Benefit*

In favore dell'AD e Direttore generale, sono previste forme di copertura assicurativa ed assistenziale, ed, in particolare, l'iscrizione al Fondo di previdenza complementare ed al Fondo di assistenza sanitaria integrativa.

Direttori generali di Divisione ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche*Remunerazione fissa*

E' determinata in base al ruolo ed alle responsabilità assegnate, considerando i livelli retribuiti medi riscontrati sul mercato delle grandi aziende nazionali per ruoli di analogo livello.

*Incentivazione variabile di breve termine*

Il piano di incentivazione variabile annuale, prevede un compenso determinato con riferimento ai risultati di performance di Eni, di area di business ed individuali variabili secondo una scala 70÷130, con un livello di incentivazione target (performance=100), differenziato in funzione del ruolo ricoperto, fino al 60% della remunerazione fissa.

*Incentivazione variabile di lungo termine*

Anche per i Direttori generali di Divisione ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche, il beneficio si articola nel Piano di incentivazione monetaria differita (IMD), e Piano di incentivazione monetaria di lungo termine (IMLT) già descritti.

*Trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro*

Sono previste le competenze di fine rapporto stabilite dal CCNL di riferimento ed eventuali trattamenti integrativi concordati, individualmente, alla risoluzione, secondo i criteri stabiliti da Eni per i casi di esodo agevolato e prepensionamento.

*Benefit*

Sono gli stessi erogati a favore dell'AD e Direttore generale e previsti per la dirigenza Eni.

Complessivamente, le linee guida di politica retributiva 2012, determinano una struttura della remunerazione dell'A.D., dei Direttori Generali di Divisione e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, con il seguente mix retributivo (calcolato considerando la valorizzazione degli incentivi di breve e lungo termine nell'ipotesi di risultati target):

	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Direttori Generali di Divisione Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre risorse manageriali
Retribuzione fissa	28%	49%	71%
Variabile a breve	31%	25%	15%
Variabile a lungo	41%	26%	14%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

#### B) COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2011

Il prospetto<sup>28</sup> che segue riporta i compensi corrisposti agli amministratori, ai Sindaci, ai Direttori generali ed agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Eni, evidenziando: nella colonna "compensi fissi": gli emolumenti fissi e le retribuzioni da lavoro dipendente, spettanti nell'anno secondo un criterio di competenza, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente (sono esclusi i rimborsi spese forfettari ed i gettoni di presenza, in quanto non previsti); nella colonna "compensi per la partecipazione ai Comitati": il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio; nella colonna "Compensi variabili non equity": alla voce "Bonus ed altri incentivi", gli incentivi erogati nell'anno a fronte dell'avvenuta maturazione dei relativi diritti, dopo l'approvazione dei relativi risultati di performance da parte dei componenti degli organi societari (nella colonna "Partecipazione agli utili" non è riportato alcun dato, non essendo previste forme di partecipazione agli utili); nella colonna "Benefici non monetari": il valore dei fringe benefit assegnati secondo un criterio di competenza e di imponibilità fiscale; nella colonna "Altri compensi": le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite; nella colonna "Fair value dei compensi equity": il fair value di competenza dell'esercizio, relativo ai piani di stock option in essere, stimato secondo i principi contabili internazionali che ripartiscono il relativo costo nel periodo di vesting;

<sup>28</sup> La deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 all'art. 78 – e, da ultimo, la comunicazione DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 – hanno prescritto che siano nominativamente indicati in bilancio i compensi erogati dalla Società e dalle controllate ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche

nella colonna "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro": le indennità maturate, anche se non ancora corrisposte, per le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio o in relazione al termine del mandato e/o rapporto.

## Compensi 2011

(migliaia di euro)

	Scadenza della carica*	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity**	Indennità di fine carica o di cessazione dal rapporto di lavoro
<b>Consiglio di Amministrazione</b>											
Presidente (1)	05.2011	262 <sup>(a)</sup>		375					637		1.000 <sup>(b)</sup>
Presidente (2)	04.2014	500 <sup>(a)</sup>							500		
AD e Direttore generale (3)	04.2014	1.430 <sup>(a)</sup>		3.439 <sup>(b)</sup>			15		4.884	175	1.000 <sup>(c)</sup>
Consigliere (4)	05.2011	40 <sup>(a)</sup>	16 <sup>(b)</sup>						56		
Consigliere (5)	05.2011	40 <sup>(a)</sup>	13 <sup>(b)</sup>						53		
Consigliere (6)	04.2014	75 <sup>(a)</sup>	32 <sup>(b)</sup>						107		
Consigliere (7)	04.2014	75 <sup>(a)</sup>	38 <sup>(b)</sup>						113		
Consigliere (8)	04.2014	115 <sup>(a)</sup>	39 <sup>(b)</sup>						154		
Consigliere (9)	04.2014	75 <sup>(a)</sup>	24 <sup>(b)</sup>						99		
Consigliere (10)	04.2014	75 <sup>(a)</sup>	29 <sup>(b)</sup>						104		
Consigliere (11)	05.2011	40 <sup>(a)</sup>	16 <sup>(b)</sup>						56		
Consigliere (12)	04.2014	115 <sup>(a)</sup>	45 <sup>(b)</sup>						160		
Consigliere (13)	05.2011	40 <sup>(a)</sup>	13 <sup>(b)</sup>						53		
Consigliere (14)	04.2014	115 <sup>(a)</sup>	45 <sup>(b)</sup>						160		
<b>Collegio sindacale</b>											
Presidente (15)	04.2014	115 <sup>(a)</sup>							115		
Sindaco effettivo (16)	04.2014	80 <sup>(a)</sup>							80		
Sindaco effettivo (17)	04.2014	52 <sup>(a)</sup>							52		
Sindaco effettivo (18)	05.2011	28 <sup>(a)</sup>							28		
Sindaco effettivo (19)	05.2011										
Compensi nella società che redige il Bilancio		28 <sup>(a)</sup>						46 <sup>(b)</sup>	74		
Compensi da controllate e collegate								39 <sup>(c)</sup>	39		
Totale		28						85	113		
Sindaco effettivo (20)	04.2014	52 <sup>(a)</sup>							52		
Sindaco effettivo (21)	04.2014	80 <sup>(a)</sup>							80		
<b>Direttori generali</b>											
Divisione E&P (22)											
Compensi nella società che redige il Bilancio		754 <sup>(a)</sup>		1.167 <sup>(b)</sup>			15		1.936	24	
Compensi da controllate e collegate								595 <sup>(c)</sup>	595		
Totale		754		1.167			15	595	2.531	24	
Divisione G&P (23)		740 <sup>(a)</sup>		1.339 <sup>(b)</sup>			13		2.092	41	2.844 <sup>(c)</sup>
Divisione R&M (24)		541 <sup>(a)</sup>		504 <sup>(b)</sup>			14		1.059	14	
Altri dirigenti con responsabilità strategiche*** (25)		3.910 <sup>(a)</sup>		4.988 <sup>(b)</sup>			96	120 <sup>(c)</sup>	9.114	166	
		9.377	310	11.812			153	800	22.452	420	4.844

**Note**

(<sup>1</sup>) Si è già segnalato che, per gli amministratori nominati dall'Assemblea del 5.5.2011 la carica scadrà con l'Assemblea che approverà il Bilancio al 31.12.2013

(<sup>\*\*\*</sup>) Si riferisce al valore pro-quota 2011 (dal 1° al 30.7) dell'assegnazione del piano di stock option 2008 secondo la ripartizione prevista dai principi contabili

(<sup>\*\*\*\*</sup>) Dirigenti (in numero di dieci) che, nel corso dell'esercizio ed insieme all'AD ed ai Direttori generali di Divisione, sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società ed i primi riporti gerarchici dell'AD

**(1)**

(<sup>a</sup>) L'importo comprende i pro-quota fino al 5.5.2011, rispettivamente, del compenso fisso stabilito dall'Assemblea del 10.6.2008 (91 migliaia di euro) e del compenso fisso per le deleghe, deliberato dal Consiglio del 31.7.2008 (171 migliaia di euro)

(<sup>b</sup>) Importo deliberato dal CdA del 27.4.2011, in relazione al significativo apporto professionale profuso nella realizzazione degli obiettivi aziendali nei 9 anni di Presidenza della Società

**(2)**

(<sup>a</sup>) L'importo comprende i pro-quota dal 6.5.2011, rispettivamente, del compenso fisso stabilito dall'Assemblea del 5.5.2011 (174 migliaia di euro) e del compenso fisso per le deleghe, deliberato dal Consiglio del 1° 6.2011 (326 migliaia di euro)

**(3)**

(<sup>a</sup>) L'importo comprende il compenso fisso di 430 migliaia di euro per la carica di AD (che assorbe il compenso stabilito dall'Assemblea del 5.5.2011 per la carica di consigliere) ed il compenso fisso di 1 milione di euro in qualità di Direttore Generale; a tale importo si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale ed all'estero, previste dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali, ed altre competenze riferibili al rapporto di lavoro per il triennio 2008/2011, per un importo complessivo di 651 migliaia di euro

(<sup>b</sup>) L'importo comprende 1.329 migliaia di euro afferenti all'incentivo monetario differito attribuito nel 2008

(<sup>c</sup>) Importo deliberato dal CdA del 27.4.2011, in relazione al significativo apporto professionale profuso nella realizzazione degli obiettivi aziendali (da erogare in forma differita al termine del mandato 2011/2014); a tale importo si aggiunge il trattamento di fine mandato 2008/2011, erogato nel 2011, per garantire, in relazione alla remunerazione fissa ed al 50% della remunerazione variabile massima, percepite nel periodo per il solo rapporto di amministrazione, un trattamento previdenziale, contributivo e di trattamento di fine rapporto parificato a quello riconosciuto da Eni per il rapporto di lavoro dirigenziale (857 migliaia di euro)

**(4)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota fino al 5.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, fino al 5.5.2011, rispettivamente di 6,3 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e di 9,4 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee

**(5)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota fino al 5.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, fino al 5.5.2011, rispettivamente di 6,3 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e di 6,3 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee

**(6)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota dal 6.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, dal 6.5.2011, rispettivamente di 20,6 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato controllo interno e di 11,8 migliaia di euro per il Compensation Committee

**(7)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota dal 6.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, dal 6.5.2011, rispettivamente, di 26,4 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato controllo interno e di 11,8 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee

**(8)**

(<sup>a</sup>) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale mantenuto invariato dall'Assemblea del 5.5.2011

(<sup>b</sup>) L'importo comprende 27,5 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato controllo interno e di 11,8 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee (pro-quota dal 6.5.2011)

**(9)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota dal 6.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, dal 6.5.2011, rispettivamente, di 11,8 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e di 11,8 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee

**(10)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota dal 6.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, dal 6.5.2011, rispettivamente, di 11,8 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e di 17,6 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee

**(11)**

(<sup>a</sup>) Importo pro-quota fino al 5.5.2011 del compenso fisso assembleare

(<sup>b</sup>) L'importo comprende i pro-quota, fino al 5.5.2011, rispettivamente, di 9,4 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato controllo interno e di 6,3 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee

- (12)  
(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale (mantenuto invariato dall'Assemblea del 5.5.2011)  
(b) L'importo comprende 27 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e 18 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee
- (13)  
(a) Importo pro-quota fino al 5.5.2011 del compenso fisso assembleare  
(b) L'importo comprende i pro-quota, fino al 5.5.2011, rispettivamente, di 6,3 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato controllo interno e di 6,3 migliaia di euro per l'Oil-Gas Energy Committee
- (14)  
(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale (mantenuto invariato dall'Assemblea del 5.5.2011)  
(b) L'importo comprende 26,8 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato controllo interno e 6,3 migliaia di euro per il Compensation Committee (pro-quota dal 6.5.2011)
- (15)  
(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale (mantenuto invariato dall'Assemblea del 5.5.2011)
- (16)  
(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale (mantenuto invariato dall'Assemblea del 5.5.2011), interamente versato al Ministero dell'Economia e delle finanze
- (17)  
(a) Importo pro-quota dal 6.5.2011 del compenso fisso assembleare
- (18)  
(a) Importo pro-quota fino al 5.5.2011 del compenso fisso assembleare
- (19)  
(a) Importo pro-quota fino al 5.5.2011 del compenso fisso assembleare  
(b) Importo relativo al compenso di 75 migliaia di euro come componente esterno dell'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del mod. 231 della Società, a partire dalla data di attribuzione dell'incarico (19.5.2011)  
(c) Importo relativo agli emolumenti dell'anno per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di AGI (19,5 migliaia di euro) e di Servizi Aerei (19,5 migliaia di euro)
- (20)  
(a) Importo pro-quota dal 6.5.2011 del compenso fisso assembleare
- (21)  
(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale (mantenuto invariato dall'Assemblea del 5.5.2011)
- (22)  
(a) All'importo di 754 migliaia di euro di Retribuzione annua lorda, si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale ed all'estero, in linea con le previsioni del CCNL dirigenti e degli accordi integrativi aziendali, per un importo complessivo di 309.000 euro  
(b) L'importo comprende l'erogazione di 280 migliaia di euro, relativa all'incentivo monetario differito attribuito nel 2008  
(c) Importo relativo al compenso per la carica di Presidente di Eni UK
- (23)  
(a) All'importo di 740 migliaia di euro di Retribuzione annua lorda, si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale ed all'estero, previste dal CCNL dirigenti e dagli accordi integrativi aziendali, per un importo complessivo di 8.000 euro  
(b) L'importo comprende 501 migliaia di euro, relativi all'incentivo monetario differito attribuito nel 2008 e gli importi pro-quota dei Piani di incentivazione monetaria differiti 2009/2010, erogati a seguito della risoluzione, in relazione al periodo di vesting trascorso secondo quanto definito nei rispettivi Regolamenti  
(c) L'importo comprende il Trattamento di fine rapporto e l'incentivazione all'esodo corrisposti in relazione alla risoluzione del rapporto di lavoro
- (24)  
(a) All'importo di 541 migliaia di euro di Retribuzione annua lorda, si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale ed all'estero, previste dal CCNL dirigenti e dagli accordi integrativi aziendali, per un importo complessivo di 2.000 euro  
(b) L'importo comprende l'erogazione di 159 migliaia di euro, relativa all'incentivo monetario differito attribuito nel 2008
- (25)  
(a) All'importo di 3.910 migliaia di euro di Retribuzione annua lorda, si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale ed all'estero, previste dal CCNL dirigenti e dagli accordi integrativi aziendali, per un importo complessivo di 290.000 euro  
(b) L'importo comprende l'erogazione di 1.751 migliaia di euro, relativa all'incentivo monetario differito attribuito nel 2008  
(c) Relativi agli incarichi svolti dai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del mod. 231 della Società ed all'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari